Objekttyp:	FrontMatter
Zeitschrift:	Rivista Militare Ticinese
Band (Jahr): Heft 6	1 (1928)
PDF erstellt	am: 02.06.2024

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern. Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Ein Dienst der *ETH-Bibliothek* ETH Zürich, Rämistrasse 101, 8092 Zürich, Schweiz, www.library.ethz.ch

CIRCOLO

DECLI

UFFICIALI di LUGANO

Rivista bimestrale

≿edazione: Magg. Arturo Weissenbach - Capit. Marco Antonini - Ten. Demetrio Balestra Amministrazione: Ten. D. Balestra, Via Cattedrale 15. - Tel. 1.75. - Conto Chèque postale XIa 53

ABBONAMENTI: Per un anno; Fr. 3.— nella Svizzera. Per i soci del Circolo di Lugano l'abbonamento è compreso nella tassa sociale.

CELEBRAZIONE.

Queste poche righe che un singolo scrive per molti, vogliono essere quale una doverosa meditazione.

Cinque minuti di silenzio in cui tutta l'innumere legione di chi ama la Patria, di chi fu e di chi è soldato, si raccoglie pensosa all'ombra delle sue bandiere, davanti le croci delle sue tombe.

Sono passati dieci anni.

Ricordiamo.

Una folla ubbriaca di vino rivoluzionario, nutrita di fole, si univa a congiurare ai danni della Patria. A Zurigo, Basilea, Berna capi senza fede avevano radunato le masse a bestemmiare ed attentare alle istituzioni nostre. Come se nel preteso verbo nuovo fosse tutto il compendio dell'umana felicità. O dalla totale distruzione di un passato glorioso potesse di subito rampollare più luminosa la vita.

A proteggere una seconda volta la Patria partirono i nostri soldati. Novembre piovoso: nebbie nel cielo e negli animi degli uomini. Morbo rivoluzionario minacciava il paese e morbo spagnuolo insidiava la vita di chi voleva salvarlo.